

SPI insieme Brescia

numero 1 febbraio 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

Intervista a Cadenelli segretario generale Spi

Analisi, progetti e proposte

Cadenelli è disponibile come sempre e questa volta siamo fortunati perché il telefono ci risparmia le immancabili interruzioni. È abbastanza presto infatti, ma ci accorgiamo che il tempo è tutto da risparmiare. Cadenelli così incomincia.

“Sono giorni questi di grande preoccupazione anche per me. La guerra scoppiata in Palestina e segnatamente nella Striscia di Gaza ha fatto sì che l’anno trascorso finisse male e incominciasse peggio. Dico che da anni si sente parlare di “due popoli e due stati” ma ci troviamo di fronte ad una montagna di parole”.

Pensi che il progetto sia irrealizzabile?

L’idea, il proposito hanno messo in moto un processo politico verso uno sbocco che potrebbe essere possibile se la Comunità Internazionale fosse determinata nell’esercitare il suo ruolo, ma non lo è. Anche questa volta è stata inesistente, incapace di farsi ascoltare e di imporsi.

Lo scontro a Gaza si configura come una guerra vera e propria?

La reazione israeliana alla provocazione palestinese è da tutti considerata sproporzionata tanto da essere vista come predeterminata. L’invasione del territorio di Gaza, la sistematica distruzione di strutture e infrastrutture, l’uccisione di migliaia di civili, in maggioranza donne e bambini non è altro che guerra. Tutto quanto succede ed è successo non farà altro che aumentare odio e tensioni nei confronti di Israele. Nella striscia di Gaza non c’è un popolo da liberare ma un popolo che si vuole sottomette-

re. Con le armi e con l’invasione non si creano condizioni di pace al massimo si può imporre la resa.

Come è stato il 2008 dello Spi bresciano?

Il nostro lavoro è stato notevole per impegno e contenuti. Si è sviluppato fondamentalmente su tre filoni: l’impegno politico provinciale su problemi di carattere generale, la contrattazione sociale e abbiamo attivamente partecipato alla costruzione della iniziativa politica nazionale e regionale.

Quali sono gli aspetti più significativi del lavoro che avete svolto?

Abbiamo confermato l’impegno della nostra organizzazione a sviluppare una costante azione in difesa dei valori della nostra Costituzione. Abbiamo organizzato e partecipato alle celebrazioni per il 60° in collaborazione e siamo tornati a Cevo, ormai è diventato per lo Spi un appuntamento tradizionale per celebrare solennemente la Resistenza.

Lo Spi di Brescia è un antesignano della contrattazione. Come è andata nel 2008?

In questo settore abbiamo consolidato i nostri risultati. Ci confermiamo all’avanguardia non solo in Lombardia ma anche su scala nazionale. Ci sono ancora aree scoperte, ma non abbiamo arretramenti e possiamo dire che abbiamo migliorato nei risultati a favore degli anziani in difficoltà di reddito e bisognosi di assistenza.

Sulle questioni generali e nazionali come vi siete mossi?

Prima che la crisi fosse riconosciuta da tutti abbiamo

La guerra infinita

Giorgio Leali

Mentre scriviamo una nuova fase di una guerra infinita fra israeliani e palestinesi divampa nella Striscia di Gaza. È vero che da questo fronte le notizie dei vari episodi del conflitto si ripetono senza soluzione di continuità per cui ne siamo assuefatti. Ma le immagini che la Tv ha portato nelle nostre case sono terribili. Donne, vecchi, bambini pagano un prezzo altissimo di una guerra che sembra non avere sbocchi o ipotesi di una possibile conclusione. Brevi tregue sembra il massimo a cui si possa arrivare.

La Palestina è sempre stata una zona a rischio, ma con l’arrivo degli Ebrei (reso possibile, nel modo in cui è avvenuto, dal cinico e interessato atteggiamento potenze coloniali) è stata subito guerra.

Se gli Ebrei 1800 anni fa sono stati sconfitti nella rivolta contro Roma, cacciati e dispersi nell’allora mondo conosciuto, il loro ritorno nella bi-

blica Valle del Giordano e la proclamazione unilaterale dello Stato di Israele ha comportato la cacciata di centinaia di migliaia di arabi dalle loro case e dalla loro terra tanto che da allora sono costretti a vivere dispersi nei campi profughi in Siria, in Giordania e in Libano.

È il problema dei profughi che anelano al ritorno la questione decisiva. Non si può far finta che non esista e se esso non viene avviato a soluzione la guerra non cesserà mai e i palestinesi continueranno ad essere accusati di terrorismo.

Il principio “Due stati per due popoli” va affermato e difeso senza riserve. Si dice una cosa ma se ne fa un’altra e ciò ha sempre consentito a Israele di non rispettare mai le delibere dell’Onu senza che questo provocasse scandalo o censura anche a causa di una informazione spesso schierata a preconstituire gli alibi e giustificazioni. Come in questo caso

dove la colpa dell’invasione di Gaza e della terrificante azione militare è dei palestinesi, il che è tutto da dimostrare.

Si è arrivati ad una nuova tregua e il raggiungimento a Gaza di un nuovo status quo nell’eventuale trattativa avrà la forza dei fatti compiuti come è sempre accaduto.

A quei bambini straziati, alla disperazione delle loro mamme dovrebbe essere risparmiato l’arroganza e il cinismo della politica.

Sappiamo, anche perché gli orrori della guerra li abbiamo conosciuti, che il prezzo più alto è pagato dalla povera gente. Le aspirazioni di pace e di libertà che esistono nei contrapposti schieramenti non dovrebbero essere più oscurate dalle pregiudiziali politiche o addirittura razziali, ma dovrebbero finalmente lasciare il posto al rispetto alla comprensione e ad un giusto compromesso.

Ermes Gatti: da soldatino del duce a partigiano



Bruna Franceschini, vice presidente dell’Anpi provinciale, ha acconsentito alla nostra richiesta di ricordare la figura di Ermes Gatti, valoroso comandante partigiano

oltre che prezioso collaboratore e iscritto allo Spi di Brescia, recentemente scomparso.

a pagina 2

Bonus energia elettrica e famiglie

4

Aumenti delle pensioni 2009

5

a pagina 2

Ermes Gatti: da soldatino del duce a partigiano

Ci mancherà, come simbolo e come grande comunicatore, capace quanto pochi di trasmettere i valori della Resistenza e della Costituzione alle nuove generazioni, quale presidente delle Fiamme Verdi e quale attivo membro della Commissione Scuola dell'Anpi. Nella sua autobiografia, **Protagonista e testimone**, ricorda come anche lui, da ragazzo, si sentisse pronto a sostenere il progetto di dominare il mondo, poiché l'identificazione del fascismo con lo Stato aveva allevato una generazione soggiogata all'idea di far parte di una stirpe invincibile e di una razza superiore. Dopo la Libia, l'Etiopia e la Spagna, la chiamata del 10 giugno 1940: le previsioni parlavano di fine delle operazioni entro Natale, ma la guerra era tutt'altro che terminata nel 1942, quando Ermes, ventenne, fu inviato in Francia, poi in Sicilia, dove venne colpito dalla malaria,

quindi ricoverato ad Arpino (Frosinone). La sera dell'8 settembre 1943 ascoltò alla radio la dichiarazione dell'armistizio. Nel giro di due giorni, dottori, infermieri e inservienti scomparvero. Gli ammalati dovettero arrangiarsi. Ermes cercò la sua cartella clinica ed un certificato di licenza: lo compilò, con tanto di timbro e firma, assegnandosi un mese di convalescenza. Prese poi treno per Roma: il 13 settembre la stazione Termini era parzialmente distrutta. Su un binario morto c'era un lungo treno merci, con i vagoni sigillati. Dentro, soldati italiani che gridavano, chiamavano, lanciavano biglietti dai finestrini. Invoavano, urlavano il loro nome, l'indirizzo. Sentì una grande confusione in testa, fu preso dal terrore: svanita ormai la sensazione di invincibilità, una certezza si fece strada: "Mai più con coloro che ci hanno portati in que-

sto disastro!" Prese il primo treno per Milano e si accovacciò sotto i sedili, pregando i viaggiatori di coprirlo con le gambe. Non si fidava più nemmeno della licenza di convalescenza. Il viaggio fu interminabile, per via dei bombardamenti. Da Milano raggiunse i suoi, sfollati a Varese, perché la loro casa era stata evacuata. Dopo alcuni giorni, con suo fratello e due cugini tornati dalla Jugoslavia decise di unirsi ad un reparto del terzo Bersaglieri di Milano, al comando del colonnello Croce. Dopo un rastrellamento molti ripararono in Svizzera, da cui tentarono di rientrare in Italia. Il gruppo con il colonnello Croce fu catturato, processato, sommariamente e passato per le armi. Altri, con l'aiuto di un contrabbandiere valtellinese, raggiunsero una baita oltre confine da cui si recarono sul Mortirolo, dove avevano saputo di una

formazione di Fiamme Verdi. Il percorso fu lungo e duro. Dopo un piccolo interrogatorio, il primo impatto con la nuova realtà: dovevano procurarsi le armi. Ermes aveva anche bisogno di scarponi, così il comandante "Reno" lo mandò a Cortenedolo: "C'è una ragazza con gli scarponi giusti per te". Ermes non riuscì a guardare il pacco che gli porgeva: "Vedevo solo due occhi blu assassini". Quanto alle armi, il comandante spiegò come procurarle: "Andate a Grosotto e disarmate la caserma della Finanza. Ma attenzione, perché è già stata assaltata quindici giorni fa, proprio dal mio gruppo." L'operazione riuscì perfettamente.

Il primo maggio 1945 l'ultimo tremendo scontro con la colonna corazzata tedesca. Altrove la libertà era già giunta e le popolazioni gioivano. Gli uomini del Mortirolo entrarono a Edolo la

mattina del 2 maggio. Però i problemi non finiscono con la guerra: Ermes si presenta alla De Angeli Frua per riavere il suo posto. Il direttore del personale stringe la mano al liberatore, ma "purtroppo l'azienda è stata danneggiata ed è quindi esclusa dalla legge del reinserimento dei reduci, ci spiace, prima o poi la richiameremo...". Che sia il suo passato resistenziale ad essergli di ostacolo glielo conferma lo stesso maresciallo dei carabinieri. Solo nel 1948, con l'aiuto di Lionello Levi Sandri, è finalmente assunto alla Edison, dopo avere fatto per un po' il contrabbandiere di sigarette: del resto ha una famiglia da mantenere, da quando ha ritrovato e sposato la ragazza degli scarponi, Gina Perlotti, appena uscita dalla galera di Peschiera. Gli è rimasta accanto tutta la vita e ora non riesce ad asciugare i suoi smarriti occhi blu.

dalla prima

Analisi, progetti e proposte

operato con convinzione a sostegno della piattaforma nazionale presentata al governo con la quale si chiedeva al momento giusto l'aumento delle pensioni, la diminuzione del carico fiscale e precise richieste per i non autosufficienti. Abbiamo organizzato per sostenerla le manifestazioni del 3 luglio dove abbiamo anticipato gli altri comprensori lombardi.

Il sindacato sembra accusi qualche difficoltà nel rapporto con gli iscritti con i lavoratori e con i pensionati. Cosa ne pensi?

Avvertiamo questa sensazione ma io la attribuisco più alle difficoltà indotte dalla situazione economica che non ad un nostro peso politico diminuito. Il rinnovamento del nostro gruppo dirigente è stato completato. Arriveremo presto ad una nuova assegnazione degli incarichi e delle responsabilità. Il tesseramento si è concluso con un saldo positivo: siamo vicini ai 65 mila iscritti, primi fra le province non capoluogo di regione. Siamo forti di un Coordinamento donne in continua crescita per le sue attività culturali e di volontariato che ha acquisito a responsabilità nuove compagne. Per questo insieme di cose siamo soddisfatti.

La disaffezione pensi che riguardi i partiti, la politica in senso lato?

La questione morale si è estesa a macchia d'olio e la disaffezione non si è rivelata come un fatto improvviso l'andazzo dura da tempo e certi aspetti sono diventati insopportabili. A questo proposito io proporrei una misura che abbatta i costi della politica e che si intervenga con un forte taglio a tutti gli emolumenti erogati alla classe politica ormai a livelli offensivi e scandalosi. È un problema che riguarda tutti i partiti. Aiuterebbe a sfolire il groviglio della questione morale e riavvicinare i cittadini alle istituzioni e ricuperare il senso del bene comune.

Come si è presentato il nuovo anno?

Questo inizio d'anno ci costringe a misurarci con gli adempimenti burocratici che il governo ha imposto ai pensionati per accedere alla social-card ed al bonus famiglia. Alla faccia della semplificazione e delle dichiarazioni del ministro Brunetta c'è una diminuzione del servizio pubblico che lascia tantissime persone in balia di se stesse.

Noi cerchiamo di dare una mano e se non ci fossero i volontari del nostro sindacato molti non arriverebbero a

percepire nemmeno questi piccoli contributi.

La crisi economica è data da tutti gli indicatori politici ed economici lunga e durissima. Cosa vi proponete?

Come è noto la Cgil è l'unico soggetto che è rimasto in campo a contrastare le scelte del governo. Noi sosteniamo l'azione della nostra confederazione che chiede lo stanziamento di maggiori risorse per contrastare la crisi. Occorre migliorare la capacità di spesa delle famiglie e condurre una reale ed efficace lotta alla evasione fiscale. Io continuo a pensare che sarebbe di gran lunga più efficace e meno dispendioso agire per un abbassamento dell'Irpef e delle tariffe pubbliche soprattutto sul riscaldamento. Noi vogliamo impegnare la nostra confederazione ad arrivare quanto prima a una mobilitazione generale.

Un'ultima domanda. Come hai vissuto la sconfitta della sinistra alle elezioni di aprile?

Occorre troppo tempo per raccontarlo. Dico solo che con quel risultato si è chiusa in malo modo una fase politica carica di speranze, di attese per un cambiamento capace di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati che non c'è stato. Ne ho preso atto e cerco di guardare avanti.

8 marzo 2009: un «Ballo al Savoy» e una forte richiesta di giustizia sociale

Anche quest'anno, per la giornata internazionale della donna, il Coordinamento donne pensionate Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil di Brescia proporrà ad oltre 1300 donne pensionate della città e di gran parte della provincia, tra le quali molte ospiti delle case di riposo e dei centri diurni, due rappresentazioni (il pomeriggio e la sera di lunedì 9 marzo al Teatro Sociale cittadino) dell'operetta "Ballo al Savoy" di Paul Abraham, con la bravissima compagnia di Corrado Abbati. Come da tradizione, all'iniziativa sarà collegata una sottoscrizione a premi il cui ricavato finanzia una serie di progetti di solidarietà in favore di donne e bambini che nel mondo soffrono situazioni di grandi difficoltà, alcune davvero tragiche.

Gli inviti per accedere a Teatro saranno disponibili, entro la prima decade di febbraio, presso le sedi sindacali territoriali, sino ad esaurimento.

Le donne pensionate di Cgil Cisl Uil, nell'offrire ad una così vasta platea di donne l'occasione di godere, insieme a momenti sereni, uno spettacolo di alto valore artistico, sono consapevoli che molte preoccupazioni opprimono le generazioni anziane, ma non solo, in questa fase della vita nel nostro Paese e nel mondo, rinnovano il loro impegno sindacale nel porre continuamente all'attenzione del Governo nazionale e delle istituzioni locali la necessità, non più rinviabile, di dare risposte, non caritatevoli, alle tante e ormai antiche necessità che le persone anziane non vedono soddisfatte, come sarebbe loro diritto, dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, alla comunità.

Del resto la giornata dell'8 marzo è nata come una grande occasione di lotta per migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle donne, con l'ambizione di renderle migliori per tutti.



Premio Giovanni Foppoli 2008

Assegnando ogni anno il Premio Giovanni Foppoli, lo Spi-Cgil di Brescia intende riconoscere quei suoi iscritti e non solo che si distinguono nelle azioni di solidarietà e nell'aiuto alle persone più sfortunate e contemporaneamente ricordare la figura di Giovanni Foppoli, segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia, i suoi ideali e il suo impegno sindacale e politico.



Ecco i premiati dai senatori e dalle senatrici dello Spi-Cgil di Brescia per l'edizione 2008

Conferito a **Italo Bolpagni** per la sua lotta a favore della causa della libertà e della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici. Italo Bolpagni è emigrato in Svizzera dal 1957 al 1973 ed è stato organizzatore delle "Colonie libere italiane" - fondate da Sandro Pertini - per ben diciassette anni.

Lavorava nello stabilimento Sulzer a Soletta, che occupava circa 2400 dipendenti di cui la metà era composta da sedici nazionalità diverse. Gli stranieri avevano diritto a un solo rappresentante nel consiglio di fabbrica e Bolpagni fu chiamato a rappresentarli, occupandosi anche del dopo lavoro degli italiani e organizzando iniziative culturali oltre a dar vita all'Inca e ad attività assistenziali.

Rientrato in Italia ha continuato la sua attività sindacale come delegato di reparto per la Cgil dello stabilimento A.T.B. di Brescia.

Per vent'anni è stato consigliere comunale nella "sua" Collebeato, dove ha contribuito a fondare l'Auser. Da pensionato è diventato Capo Lega dello Spi, ruolo che ricopre tuttora con grande dedizione.

Nell'ottobre del 2002, ha avuto una piacevole sorpresa. È stato invitato a Soletta in Svizzera, per ricevere un premio in occasione del 50° anniversario della Fondazione della Colonia Libera Italiana locale e per il suo impegno sindacale e civile a favore di tutti i

lavoratori.

Conferito all'**Associazione Casa delle Donne** per la convivenza pacifica, la solidarietà internazionale e per il contributo alla convivenza in una società interculturale

La sua attività è svolta da un gruppo di donne che volontariamente e gratuitamente mettono a disposizione la loro esperienza e competenza nel sostenere chi abbia subito o subisca molestie, maltrattamenti, violenze o si trovi in momentanea difficoltà: donne di ogni etnia, religione, cultura, estrazione sociale.

La loro attività consiste in primo luogo nell'ascolto, nell'assistenza psicologica o legale, per quanto riguarda abusi sia in ambito familiare che extra familiare.

Alla Casa delle Donne si rivolgono donne italiane e straniere di diverse età ed estrazione sociale, provenienti anche dai comuni della provincia, spesso su segnalazione dei servizi di assistenza sociale.

Dal 1989 ad oggi sono state accolte più di tremila donne in difficoltà, con un numero sempre crescente di donne straniere.

L'Associazione è impegnata a praticare e diffondere il rispetto delle diversità; promuove corsi di formazione e di aggiornamento, collabora con altri enti presenti sul territorio.

Propone iniziative per valorizzare la creatività femmini-

le in ambito letterario ed artistico.

Conferito a **Giorgio Marsilli** per l'esemplare impegno profuso per l'affermazione dell'autonomia e della dignità della persona anziana e della solidarietà tra pensionati.

Giorgio Marsilli è nato a Fornovo Taro in provincia di Parma il 22 ottobre 1935. Finite le scuole primarie inizia il suo percorso lavorativo come operaio in un grande salumificio della zona e qui inizia il suo percorso politico-sindacale.

Nel 1948 si iscrive alla Cgil, porta avanti iniziative importanti per migliorare le condizioni di lavoro diventando così un punto di riferimento per tanti lavoratori, ma è costretto a cambiare spesso posto di lavoro.

Nel 1968 si trasferisce a Desenzano del Garda. Qui viene assunto nel reparto Fonderia della più grande fabbrica della zona: la Nova Werke. Iscritto alla Fiom, entra nel consiglio di fabbrica, sempre in prima linea per dare dignità e diritti ai lavoratori.

Con caparbietà, per oltre vent'anni, svolge il suo non facile lavoro di delegato sindacale assumendo incarichi nel direttivo provinciale della Fiom.

Dal 1991 al 2006 ha collaborato con lo Spi della Zona Bassa Garda, Lega di Desenzano, come collaboratore sempre disponibile ad ascoltare ed aiutare le persone anziane.

AGENDA DIARIO

Un pomeriggio a teatro

Su iniziativa del Coordinamento donne pensionate Spi, Fnp, Ulp ha avuto luogo con successo il 16 novembre scorso, presso il Teatro di Via Casazza, la rappresentazione teatrale "Piero 'l fa la Curt dei Pulì" canto, recitazione e regia di Pier Emilio Gabusi. I testi e le musiche di diversi autori bresciani, che sono stati scelti e ordinati a spettacolo da Renzo Bresciani, hanno unitamente alla straordinaria performance dell'attore riconfermato il successo delle passate edizioni.

Tessendo... abiti e strategie

Primissima iniziativa culturale al nuovo quartiere di San Polino. Grazia Longhi Meazzi, coordinatrice delle donne Spi Cgil di Brescia e la giornalista Piera Maculotti hanno presentato lo scorso 24 novembre per le pensionate e i pensionati, presso la Libreria Rinascita in Corso Luigi Bazzoli 63, il libro "Tessendo... abiti e strategie. Esperienze e sentimenti di operaie bresciane" di Pamela Marelli. La presentazione dell'opera è stata arricchita dalla lettura di alcuni brani del libro.

Nonni e nipoti al cinema

I sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Brescia con il patrocinio del Comune di Brescia e la collaborazione dell'Associazione Culturale Detour, in occasione della ricorrenza di Santa Lucia, hanno dedicato alle bambine e ai bambini delle Scuole elementari Calini e Manzoni del Centro storico e ai loro nonni il film "La volpe e la bambina" di Luc Jacquet con Bertille Noël-Bruneau con voce recitante di Ambra Angiolini. La proiezione ha avuto luogo lo scorso 11 dicembre al Nuovo Cinema Eden. I sindacati dei pensionati di Brescia sono grati alla dirigenza e al Collegio dei docenti delle scuole coinvolte per aver accettato di lavorare ad un progetto educativo intergenerazionale collegato agli stimoli che il film propone.

La giornata internazionale contro la violenza alle donne

Numerose organizzazioni femminili bresciane delle diverse aree politiche, culturali, sociali e professionali e tra queste il Coordinamento donne Spi hanno dato vita ad una riuscita manifestazione che si è svolta nel pomeriggio del 25 novembre scorso in Piazza della Loggia a Brescia.

La festa della Lega di Pralboino

Come ogni anno un giorno del mese di novembre per i pensionati e le pensionate di Pralboino è tradizione ritrovarsi tutti insieme per un grande pranzo collettivo. L'incontro è organizzato dal direttivo di Lega e si è svolto al ristorante pizzeria il Capriccio di Calvisano. Vi hanno partecipato 103 pensionati e pensionate, non pochi, se si considerano i tempi che corrono. Tra gli ospiti la segretaria dello Spi di Brescia Giovanna Carrara la quale, nel suo intervento di saluto, ha illustrato gli aspetti salienti della situazione politica in rapporto con le condizioni della terza età.

GALASSIA D'ARGENTO TRASLOCA

Con la puntata del 21 gennaio la trasmissione dello Spi-Cgil di Brescia è uscita dal tradizionale palinsesto per entrare nello spazio più grande della trasmissione della Camera del Lavoro di Brescia "Il Punto".

Il nuovo appuntamento per l'affezionato pubblico è, da mercoledì 28 gennaio, su **Teletutto**, ogni mercoledì ore 20.05, con replica il sabato ore 13.00 e su **Telenord** ogni giovedì ore 13.05.

Obiettivo puntato su Rsa e Distretto 9 al Convegno di Pontevico

Istituzioni e sindacati a confronto

di Angelo Botta

Si è svolto lo scorso 29 novembre, nella sala polivalente della "Fondazione Girolodi Forcella-Ugoni" a Pontevico, un importante convegno organizzato dai sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, con la collaborazione della suddetta Fondazione dal titolo: "Le residenze sanitarie assistenziali, la rete degli interventi e dei servizi alla persona sul territorio del distretto sanitario 9. Problemi e prospettive". L'obiettivo primario è stato quello di realizzare sul tema un confronto tra istituzioni, Comuni e loro coordinamenti, Asl e sue articolazioni territoriali, Rsa (Residenze sanitarie assistenziali), sindacati e forze sociali del terzo settore, alla luce dei dispositivi previsti dalla legge n.328/00 ed ora delle legge regionale 3 del

12/3/08 "Governo della Rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" in cui si esplicano le indicazioni per la progettazione dei nuovi Piani triennali di zona. Una società che invecchia, famiglie che sono sempre più in difficoltà ad assistere i propri anziani, una assistenza che in buona parte si affida alle badanti, con problemi di integrazione, lavoro e di professionalità, strutture e servizi che sul territorio con circa 115.000 residenti nei venti Comuni e con dieci Rsa con una offerta di circa ottocento posti letto non è in grado di dare le risposte adeguate e necessarie alle fragilità e bisogni presenti, infatti sono più di seicento persone in lista di attesa. Un posto si libera solo quando uno degli

ospiti muore e gli importi delle rette divengono sempre meno accessibili per gli anziani monoreddito. Dopo il saluto del sindaco di Pontevico Primo Generali, Gianpaolo Festa (segretario generale Fnp-Cisl Brescia) ha tenuto la relazione introduttiva con la quale ha illustrato l'insieme delle problematiche sulle quali si sono misurate importanti e numerose personalità presenti. La conclusione dei lavori è stata affidata a Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi-Cgil Brescia, il quale, facendo propria la sostanza della discussione, ha riconfermato l'impegno unitario del sindacato a dare continuità alle iniziative in atto coinvolgendo quanti sono interessati a conquistare migliori condizioni di vita per gli anziani.

Le buone intenzioni della nuova legge

I servizi alla persona

di Maria Agosti

Pubbllichiamo la seconda parte del contributo che il direttore della Casa di Riposo di Gbedi, rispondendo positivamente alla nostra richiesta ci ha inviato.

I servizi ai non autosufficienti

S.A.D. – Servizio di assistenza domiciliare (normalmente aiuto per l'igiene personale) erogato dai Comuni con pagamento a parziale/totale carico dell'utente – viene richiesto direttamente dall'interessato al servizio sociale del Comune.

ADI – Assistenza domiciliare integrata (prestazioni di infermieristica e fisioterapia) erogata da enti convenzionati con l'Asl, risulta gratuito per l'utente e viene richiesto dal medico di base al servizio anziani del distretto Asl.

CDI – Centro diurno integrato (prestazioni socio assistenziali, infermieristiche e fisioterapiche di base) normalmente localizzato presso le Rsa – l'utente frequenta il Cdi durante la giornata ritornando al proprio domicilio la sera – il pagamento è a parziale o totale carico dell'utente a seconda che il Cdi sia accreditato con la Regione; il servizio viene direttamente richiesto dal Cdi.

RSA – Residenza sanitaria assistenziale accreditata – l'anziano è ospite della struttura alla quale versa una retta dopo che, a seconda della sua condizione psicofisica, la Regione ha erogato un contributo per la spesa sanitaria; l'ospite della Rsa accreditata, infatti viene cancellato dal Servizio sanitario regionale che, tuttavia, alla Rsa versa con quel contributo, molto meno del 50% del costo sanitario; per l'accesso è necessario rivolgersi agli uffici del

servizio anziani del Distretto socio sanitario – laddove esiste la lista unica – oppure agli uffici di ciascuna singola Rsa.

RSA – Residenza sanitaria assistenziale non accreditata – l'anziano è ospite della struttura alla quale versa una retta che non usufruisce del contributo regionale; questo ospite, quindi non viene cancellato dal Servizio Sanitario Regionale, mantiene il suo medico di medicina generale; per l'accesso è necessario rivolgersi agli uffici di ciascuna singola Rsa.

Elementi importanti del governo della rete sono i Piani di Zona e l'attività di segretariato sociale.

IPdZ, già previsti ed adottati, a cui è stata sempre attribuita la funzione di programmazione tra i Comuni che insieme decidessero le scelte e gli indirizzi di politica sociale, diventano a pieno titolo strumenti di programmazione della rete di offerta sociale definendone le modalità di accesso, priorità di intervento e risorse necessarie; essi saranno approvati dalla assemblea distrettuale dei sindaci che dovranno prevedere la discussione ed il contributo degli organismi rappresentativi del terzo settore nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, dei compiti degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati che concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete di unità di offerta sociale e socio-sanitarie.

La Festa di Spi-Insieme a Manerbio

di Luigi Andoni

Grande successo della seconda festa della lega dei pensionati di Manerbio, che si è svolta presso l'area delle feste del Comune. Anche quest'anno la combinazione "Festa+Impegno" ha dato risultati positivi consentendo di far conoscere agli iscritti la nostra stampa: Spi-Insieme e Liberetà, strumenti di informazione e di conoscenza delle problematiche sociali, regionali e nazionali. La partecipazione entusiasta dei nostri compagni pensionati, e delle pensionate naturalmen-

te, ha garantito il buon esito della manifestazione. Ha destato interesse la mostra di manifesti legati alla attività dello Spi degli scorsi anni, al 60° della sua fondazione e alla sua storia. Il momento politico è stato caratterizzato dall'intervento del segretario generale della Camera del Lavoro Marco Fenaroli, seguito da più di cento persone, imperniato sulla situazione politica del momento e sui problemi sociali che la caratterizzano. Fenaroli ha indicato le diffi-

coltà che incontra il movimento sindacale a mobilitarsi contro la politica del governo Berlusconi. Ha dato ulteriore valenza alla festa la partecipazione del segretario generale dello Spi di Brescia Ernesto Cadenelli e di Giovanna Carrara della segreteria. Dopo il dibattito si è arrivati al momento conviviale della festa con la cena tipica della Bassa Bresciana a base di casoncelli e spiedo con polenta a cui hanno partecipato ben 230 persone. La serata è stata allietata dal complesso "Gianni e Cristiano" fino a tarda ora.

Sui volti dei compagni e delle compagne impegnati era evidente la stanchezza per il lavoro svolto ma anche la soddisfazione di aver operato bene. Cogliamo l'occasione per porgere un saluto collettivo a tutti i volontari ed a tutti i partecipanti e rinnoviamo l'impegno di promuovere altre e nuove iniziative nella nostra zona e nel nostro Comune.

